



**Notiziario della Parrocchia di
San Camillo de Lellis — Padova**

Aprile 2023

Anno 18 Numero 1

Sommario

Risorto, con le piaghe	1
Battesimi, matrimoni e funerali nel 2022	3
Sinodo della Chiesa di Padova I gruppi parrocchiali	4
<i>Scout Padova 2</i>	
Campo invernale del reparto	6
Incontro per la Giornata della Memoria	7
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
<i>Il patrimonio dei ricordi</i>	
Lino Marescotti	10
<i>Ass. Amici di San Camillo</i>	
Lettera a Bepi Iori nel quinto anniversario della Casa di Accoglienza (2018-2023)	11
Da cosa nasce cosa...	14
Calendario pasquale	16

RISORTO, CON LE PIAGHE

Celebriamo di nuovo Pasqua. Come ogni anno da quell'alba che segnò per sempre la storia dell'umanità e la nascita della nostra fede, e dunque la storia personale di ciascuno di noi. Ma quest'anno si percepisce che è una Pasqua diversa da quelle degli anni passati. Siamo da poco usciti dalla drammatica fase acuta del Covid, tre anni in cui abbiamo sofferto e che certo ci hanno cambiato.

Dopo tanta chiusura e isolamento, dopo il tempo del distanziamento fisico e relazionale, torna il desiderio di vicinanza, di uscire, di incontrarsi, di ristabilire rapporti troppo a lungo diradati. Zoom e i media hanno surrogato in tanti modi l'impossibilità di stare insieme, ma ora torna la voglia della presenza, di tornare dal virtuale al reale. Anche nella vita della parrocchia, si percepisce questa brezza di "risurrezione" che ci avvolge. Qualche attività interrotta negli ultimi anni è stata ripresa, la frequenza alle celebrazioni comunitarie sta aumentando, nascono idee e proposte nuove, torna la voglia di mettersi in gioco...

Dai resoconti dei Vangeli, sappiamo che Gesù è risorto con un corpo nuovo, trasfigurato, non più legato ai limiti di spazio e tempo del corpo mortale che aveva prima. Alla sera di quel mattino di Pasqua, entra a porte chiuse nel luogo dove erano riuniti gli Undici, a Gerusalemme, e alla stessa ora appare ai due discepoli in cammino verso Emmaus e si ferma con loro fino alla cena. Dopo la risurrezione, è un corpo nuovo, glorioso, trasfigurato. Eppure, è allo stesso tempo un corpo "di carne e ossa",

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

che si fa toccare, come dice lui stesso agli apostoli chiedendo loro qualcosa da mangiare (cf. *Lc* 24, 39ss.) Soprattutto, mi colpisce tanto un fatto: che il Risorto mostri ancora le piaghe della crocifissione: “Tommaso, metti qui il tuo dito...”. Tutta l'iconografia sacra ha perpetuato quest'immagine: il Risorto è rappresentato con le piaghe alle mani, ai piedi e al costato.

La Pasqua è vera se c'è stato prima un venerdì santo. In Gesù, la vita nuova della risurrezione è conseguenza ed esito finale della passione e morte patite per amore nostro. A volte noi scavalchiamo troppo frettolosamente il dramma crudo del calvario, di quello di Gesù e dei nostri: del calvario di chi è logorato da malattie, sfinito da prove di ogni tipo, dalle tragedie e dai lutti della vita, schiacciato dalle tante croci che pesano su spalle già

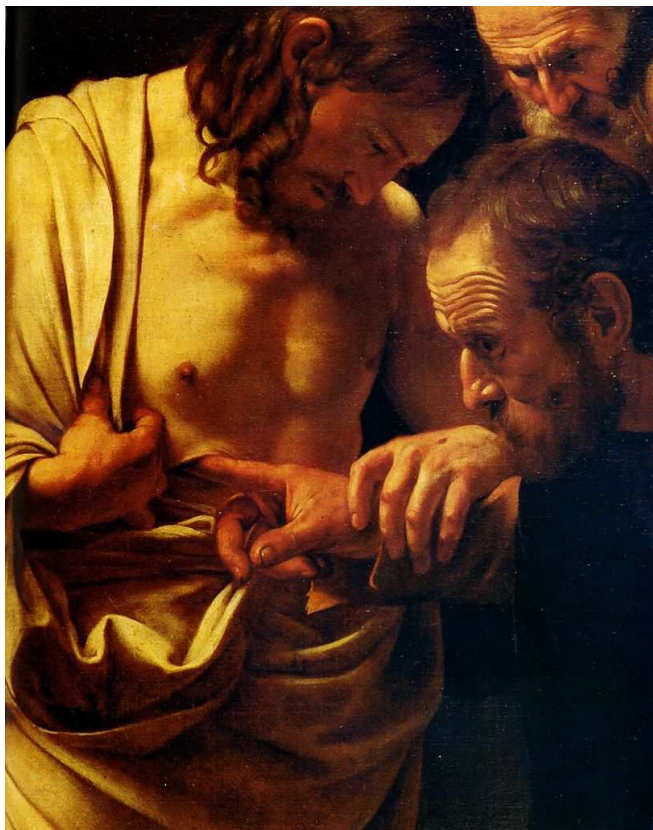
cariche e stanche. Una volta una donna malata di cancro, incontrata in ospedale, mi ha detto: “L'agonia di Gesù in croce è durata solo tre ore. Io sono in agonia da molto più tempo! E con me la mia famiglia”.

La tragedia del Covid sta quasi per essere definitivamente superata. Eppure ne portiamo ancora su di noi i segni delle ferite. Sì, abbiamo bisogno di dimenticare e guardare avanti. Non si può restare sempre sul Golgota, occorre arrivare al giardino sottostante. Se il pane rimane a lungo nel forno, diventa carbone. Ma per avere pane fragrante e profumato occorre il tempo necessario della cottura. La nostra speranza, come uomini e donne e come credenti, si nutre della memoria, delle lezioni della storia e della vita. In ognuna e ognuno di noi i tre anni trascorsi hanno inciso ferite e ne portiamo ancora le cicatrici. Non è bene cancellarle, ci aiutano a ricordare l'esperienza vissuta e a trarne monito e insegnamento.

Quanto abbiamo patito di distanziamento anche relazionale, di paura dei contatti ravvicinati, dell'impossibilità degli abbracci donati e ricevuti, dei giochi con gli amici e delle passeggiate nella natura, ci aiuti ad apprezzare e a dare ancor più valore a tutto questo, soprattutto alla preziosità delle relazioni. La chiusura delle chiese e la negazione dei funerali per i nostri morti ci hanno ferito profondamente. Che anche questo ci serva per tornare a vivere in comunità la nostra fede, vincendo la tentazione della chiusura intimistica, per sostenerci vicendevolmente e godere della gioia di celebrare insieme con il Signore presente fra noi.

A tutte e tutti: buona risurrezione! Buona Risurrezione!

padre Donato



San Tommaso tocca la piaga del costato di Cristo (dettaglio da un'opera di Caravaggio)

BATTESIMI, MATRIMONI E DEFUNTI NEL 2022

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE NEL 2022

Berti Enrico	a. 87	5 gennaio
Di Maria Anna Maria ved. Franzoso	a. 87	6 gennaio
Bietresato Lilliana ved. Rizzi	a. 83	16 gennaio
Bellinello Giorgio	a. 82	22 gennaio
Di Martino Micheline	a. 84	26 gennaio
Menegolli Sergio	a. 95	2 febbraio
Manoni Diana ved. Pagliarani	a. 87	11 febbraio
Moro Lorenza	a. 66	12 febbraio
Grandis Silvano	a. 95	15 febbraio
Cornacchia Germana ved. Capovilla	a. 84	21 febbraio
Marescotti Lino	a. 82	23 febbraio
Dal Bello Giovanni	a. 92	5 marzo
Bertazzo Igino	a. 93	10 marzo
Ognibene Ettore	a. 80	12 marzo
Rossetto Bruno	a. 95	1° aprile
Giaretta Nerina ved. Piccinalli	a. 102	4 aprile
Polato Ines ved. Zanardi	a. 94	12 aprile
Lasta Emilia ved. De Marinis	a. 88	24 maggio
Giuriato Vanna ved. Mantan	a. 88	23 giugno
Veronese Giovanni	a. 87	12 luglio
Valacco Fulvio	a. 84	19 luglio
Zanesco Luigi	a. 87	19 luglio
Gastaldon Giorgio	a. 84	13 agosto
Renna Licia	a. 90	16 agosto
Benetazzo Anna	a. 88	16 agosto
Baldi Bianca ved. Milani	a. 104	17 agosto
Toffano Francesca	a. 81	26 agosto
Mosca Roberto	a. 76	31 agosto
Bennici Camillo	a. 74	3 settembre
Dalle Rive Benito	a. 94	8 settembre
De Toni Ada in Leandrin	a. 85	14 settembre
Pasqual Anna Maria in Passini	a. 58	18 settembre
Tasinato Livio	a. 83	20 settembre
Bordin Franco	a. 92	22 settembre
Polcan Giuseppina ved. Gallo	a. 92	27 settembre
Bordignon Emilio	a. 87	4 ottobre
Menegolli Sergio	a. 74	6 ottobre
Passuello Fernanda ved. Dalle Rive	a. 88	29 ottobre
Piovesan Fernando	a. 90	20 novembre
Bertolo Stefania	a. 81	27 novembre

Come in una famiglia ci si riunisce nella gioia e nel dolore, così anche nella nostra grande famiglia parrocchiale possiamo sentirci uniti gli uni agli altri: nei momenti di festa per la nascita di una nuova vita o di una nuova famiglia e nel momento dell'arrivederci cristiano, quando affidiamo i nostri cari all'abbraccio paterno di Dio.

BATTESIMI 2022

Cagol Emanuele	26 febbraio
Bordignon Viola Aida	14 marzo
Bordignon Isabella Rosa	14 marzo
Munaro Leonardo Roberto	30 aprile
Rancan Francesco	30 aprile
Panucci Cesare	5 giugno
Lovato Laura Letizia Miranna	18 giugno
Gabusi Elisabetta	10 settembre
Longanesi Gregorio	17 settembre
Piu Ettore	17 settembre
Celante Pier Francesco Giuseppe Adriano	1° ottobre
Ferro Sara	5 novembre
Amabile Vittorio	12 novembre
Sarti Vittoria	12 novembre
Di Loreto Giorgia Andrea	10 dicembre

MATRIMONI 2022

Colacchio Elda Chiara e Tempestilli Matteo	11 giugno a Trani
Di Liso Elisabetta e Marchese Andrea	1° luglio a Cisternino
Gatti Isabella e Favero Marco	17 settembre a Trebaseleghe
Nalio Silvia e Sturaro Nicola	15 ottobre a San Gaetano a Padova
Baldan Daria e Cabazzino Mattia	22 dicembre a San Camillo a Padova

Marturano Italia ved. Molfese	a. 89	3 dicembre
Cassin Renato	a. 97	12 dicembre
Gioppo Franco	a. 78	13 dicembre
Celai Velia ved. Varotto	a. 97	19 dicembre
Fabbri Colabich Gianni	a. 75	25 dicembre



I gruppi sinodali sono piccoli gruppi che, accompagnati da un moderatore, si sono confrontati su uno dei temi del Sinodo diocesano. Ecco idee e impressioni uscite dai quattro gruppi che hanno operato nella nostra parrocchia.

PRIMO GRUPPO

Uno dei gruppi sinodali ha approfondito il tema della comunicazione della fede. Nell'ultimo numero di Vita Nostra avevamo promesso che avremmo condiviso quanto emerso nei lavori del gruppo. E le promesse, si sa, vanno mantenute. Tre le proposte:

RICREARE UN SENSO DI COMUNITÀ DOVE ARDE IL FUOCO DELLO SPIRITO: la comunità ecclesiale deve diventare luogo in cui l'esperienza di Dio si fa comunione e condivisione del vissuto, dove sono prioritari gli affetti, le relazioni, le esperienze del vissuto delle persone.

LA PAROLA AL CENTRO: riscoprire l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio perché si formino le personalità dei credenti. Il cammino di fede, e quindi l'ascolto della Parola di Dio, deve continuare e non fermarsi ai sacramenti: coinvolge bambini, giovani e adulti.

AL PASSO CON I TEMPI: è necessario un adeguamento delle modalità e del linguaggio nella comunicazione della fede. E questo richiede impegno e responsabilità per individuare nuovi linguaggi.

Il lavoro svolto non è stato semplice: i testi proposti per le riflessioni erano impegnativi, difficili a volte da capire e da interpretare. E questo è stato uno dei punti segnalati al centro sinodale diocesano: se vogliamo la partecipazione a questi incontri anche da parte di chi non frequenta molto la Chiesa, dobbiamo essere semplici, con testi che non siano solo per "addetti ai lavori". Ma abbiamo accettato la sfida: ci siamo messi in gioco, ci siamo aiutati e ascoltati, con la speranza che quanto emerso sia utile a livello diocesano ma anche, e forse soprattutto, a livello parrocchiale. Perché ora la sfida diventa questa: riuscire a concretizzare le linee guida proposte.

SECONDO GRUPPO

Quando Maria Giovanna ha proposto al gruppo delle 'Tarantolate' (NdA: se non sapete chi siamo, andate a rileggere il bollettino di Natale) di impegnarsi per i lavori del Sinodo, mi sono chiesta: 'Ma che cosa c'entriamo noi con il Sinodo?'. Eppure, la proposta non era per niente fuori luogo! Quando poi ci è stato assegnato il tema 'Le famiglie: l'attuale complessità ci interpella' ho pensato che non poteva esserci argomento che ci rappresentasse meglio. Il nostro, infatti, è sicuramente un gruppo piuttosto complesso: ci sono famiglie classiche, famiglie monoparentali, famiglie allargate e anche una consacrata, che fa parte della grande famiglia salesiana. Durante gli incontri il materiale fornito dalla diocesi è stato fecondo di stimoli e provocazioni che ci hanno profondamente interpellate: 'Qual è il ruolo delle famiglie all'interno della comunità parrocchiale?', 'Le famiglie si sentono 'a casa' nella comunità?', 'C'è spazio per tutti?', 'Qual è la mia personale esperienza?'. Abbiamo vissuto momenti molto intensi, in cui tutte ci siamo messe in gioco, in un clima di fiducia reciproca e di ascolto senza (pre)giudizi. Ci siamo confrontate sui nostri dubbi e le nostre fragilità, abbiamo condiviso amarezze e delusioni ed espresso aspettative e speranze. Insomma, è stato talmente arricchente che alla fine del percorso ci dispiaceva interrompere l'esperienza e così abbiamo deciso di trovarci ancora, una volta al mese, per continuare a confrontarci a partire dalle parole del Vangelo. Come insegna l'esperienza delle camminate, passo dopo passo si arriva lontano e se lo si fa insieme è ancora più bello!

TERZO GRUPPO

Ho apprezzato molto l'opportunità di discutere insieme ad un gruppo di coetanei, alcuni dei quali non avevo visto da diversi anni, argomenti così importanti e rilevanti per tutti noi. Sono convinto che la chiave per affrontare queste tematiche sia la capacità della Chiesa di mettersi in discussione e di riflettere sulle proprie scelte e sulle proprie posizioni riguardo alle diverse questioni, e di trovare un modo per avvicinarsi alle nuove generazioni includendole e trasmettendo messaggi di sostegno e speranza.

Durante la serata abbiamo affrontato temi significativi come l'attenzione per i più deboli, la carità e la necessità di accettare le diversità e diventare più inclusivi, abbandonando vecchi schemi e aprendo le porte a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto e supporto. Particolarmente importante sarebbe anche portare ai giovani esempi concreti e moderni di fede o un percorso personalizzato di riavvicinamento alla stessa.



Qualsiasi
cosa vi dica,
fatela.

Gv 2,5

QUARTO GRUPPO**Le proposte a conclusione del nostro impegno sinodale**

Le tre proposte che il Gruppo "Evangelizzazione e Cultura" ha formulato per il Sinodo sono state:

- I cristiani debbono saper conoscere, interpretare, ascoltare, valutare, discernere fra le espressioni che oggi intendiamo come cultura (immagini, linguaggi, leggi, costumi) alla luce della Parola; solo così sapranno valutare e vivere le realtà della comunità umana, della famiglia, della vita economica, sociale e politica. Questo è il modo per sostenere e aiutare la Chiesa nella sua missione.
- Abbiamo bisogno di vivere con maggior leggerezza, di saperci stupire di fronte a ciò che ci capita, di saperci tollerare reciprocamente, di impegnarci a vivere il Vangelo incarnandolo nelle scelte e nelle azioni di ogni giorno.
- I cristiani devono saper *ridire e rendere credibile* la loro fede nella quotidianità della vita, nei "luoghi" della loro esistenza e all'interno di ogni relazione; è loro compito preoccuparsi e impegnarsi per poter rinnovare la società.

Infine, come impegno e auspicio per tutti i cristiani, fin da piccoli, è vivere e testimoniare la propria fede.

(Hanno animato il Gruppo un coordinatore, due insegnanti, due medici, un avvocato, un amministrativo aziendale)

Scout Padova 2 CAMPO INVERNALE DEL REPARTO

Tra il 27 ed il 29 dicembre noi, reparto del Padova 2, abbiamo potuto vivere un'esperienza unica: tre giorni di campo invernale a Venezia.

È stato incredibile, quasi magico poter essere ospitati in un convento di frati francescani, vivendo per tre giorni in un altro tipo di realtà, stando in un ambiente protetto, sicuro, nel quale siamo stati accolti e ci siamo divertiti con le nostre attività.

Il tema del campo è stato il film "Kung Fu Panda" e i nostri giochi ripercorrevano le scene del cartone. Tra le attività più divertenti ricordo quella rappresentante la scena in cui Po, il protagonista, saliva gli scalini che portavano al Palazzo di Giada. Il reparto si è diviso in squadriglie che si sono poi confrontate in quattro basi, ognuna delle quali consisteva in una sfida, come, per esempio, indovinare le spezie dall'odore e altre coinvolgenti prove di resistenza fisica.

La squadriglia vincitrice ha infine avuto la possibilità di scegliere il nome del personaggio del film che preferiva.

Certo, svegliarsi la mattina e poter ammirare la laguna dalla finestra della stanza è stato davvero speciale. Venezia è una città particolare, intrisa di storia e ricca di scorci inediti. Dunque questa è stata un'occasione



ulteriore per vivere l'avventura scout da una prospettiva diversa. Percorrere tutti insieme le strette calli, passeggiare sotto colorati panni stesi al sole, essere circondati da acqua e sorrisi, sono diventati, per due giorni, parte della quotidianità.

Un'attività in particolare ci ha dato l'occasione di andare in giro per Venezia e ammirarne le bellezze mai banali e scontate. Ogni squadriglia si è avventurata per la città con l'aiuto di Google Maps, inseguendo un capo che mandava la propria posizione ogni 5 minuti. È stato molto divertente dover correre per riuscire a raggiungere la propria destinazione e allo stesso tempo, osservare la laguna e i canali, passare in strette viuzze colorate e per il cuore della città. Durante questa straordinaria mattinata i novizi scout hanno anche recitato di fronte a tutto il reparto la promessa, un giuramento che i ragazzi del primo anno imparano a memoria per entrare definitivamente a fare parte del reparto, impegnandosi nell'osservanza e nel rispetto della legge scout e aiutando gli altri in ogni circostanza.

Pronunciare la promessa scout di fronte alla laguna, crediamo possa essere stata una splendida novità, che ricorderanno anche in futuro, come tutti noi del resto.

Con il pretesto dei giochi siamo quindi riusciti a conoscere meglio questa città e i nostri compagni. Ci si aiutava a vicenda, ci si dava una mano e, senza accorgersene, anche i compiti più faticosi risultavano



divertenti, come per esempio lavare i piatti la sera o pulire i pavimenti delle camere. Tutto ha contribuito a renderci un gruppo ancora più unito e pronto a mettersi in gioco.

*Marta Bolzonella,
Leonardo Dal Fiore,
Anita Petrillo*



Scout Padova 2 INCONTRO PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

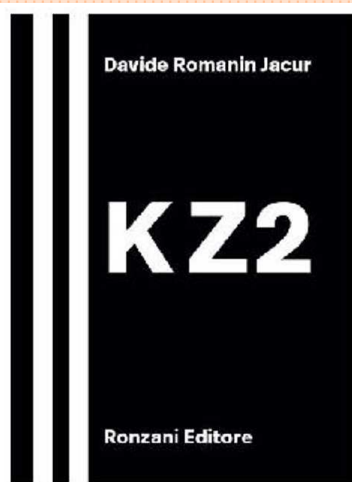
Noi scout del Clan PD2 insieme con la Comunità Capi in occasione della Giornata della Memoria 2023 abbiamo organizzato un incontro con l'Ing. Davide Romanin Jacur, presidente della comunità ebraica di Padova fino al 2017. Questo momento di condivisione è stato una grande opportunità per riflettere insieme su tematiche forti, quali Shoah e campi di concentramento, che spesso vengono trattate con superficialità.

L'incontro ha avuto luogo nel patronato della chiesa di San Camillo de Lellis il giorno 5

febbraio ed era aperto a chiunque fosse interessato ad approfondire l'argomento. L'Ing. Romanin ha mediato l'intera conferenza lasciando però spazio a domande e curiosità. Ha presentato, inoltre, i suoi due libri "KZ Lager" e "KZ2", una continuazione del primo. "KZ Lager" è un libro che racconta un percorso attraverso 23 campi di concentramento e di sterminio: da Bergen-Belsen a Buchenwald, Dachau, Mauthausen, sino ad Auschwitz, luoghi dove lui stesso ha accompagnato in oltre 50 viaggi, gruppi di studenti e adulti.

Tanti sono stati gli spunti di riflessione che ci ha fornito, in particolare ha sottolineato il fatto che più che di "memoria" si tratta di consapevolezza. Una testimonianza di questo tipo ci ha particolarmente stimolati a superare la retorica della "memoria" che troppo spesso in queste circostanze non consente di approfondire a sufficienza tematiche così impressionanti e soprattutto ci ha portati ad acquisire una più completa consapevolezza di quanto accaduto in quei terribili contesti. È stata un'esperienza forte e toccante, sensazioni alimentate anche dal carosello di immagini che scorrevano alle sue spalle. Abbiamo avuto modo di riflettere sull'incontro anche durante le successive attività di Clan e sicuramente proporremo nuovamente momenti di condivisione come questo.

Giada Capuzzo



Il Clan Canto Libero e la Comunità Capi del Gruppo Padova 2

in occasione della
Giornata della Memoria 2023

Vi invita all'incontro con

DAVIDE ROMANIN JACUR

RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'

ENTRATE	2022	2021	2020	2019	
Offerte in chiesa	28.702,00	26.822,00	25.816,00	29.517,00	Contributi
Buste (Natale e Pasqua)	7.400,00	6.951,00	3.670,00	6.398,00	Interventi
Offerte particolari	5.500,00	5.000,00	5.000,00	6.000,00	Imposte, i
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	9.122,00	8.230,00	5.365,00	5.678,00	Pulizia chi
Rimborsi uso locali e varie	1.816,00	2.090,00	2.962,00	2.725,00	Arredame
Buste mensili per riscaldamento	5.770,00	5.834,00	3.762,00	5.715,00	Riscaldan
Offerte e contributi casa di Accoglienza	72.750,00	55.730,00	45.860,00	77.395,00	Energia e
Contributi dei gruppi parrocchiali	6.526,00	1.631,00	3.786,00	4.818,00	Telefono
					Stampati
Offerte per carità, subito erogate	3.450,00	3.556,00	1.317,00	3.318,00	Offerte pe
				-	Concorso
				-	Spese di
				-	Conferenz
				-	Impianti e
				-	
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	141.036,00	115.844,00	97.538,00	141.564,00	TOTALE

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROC

Come ogni anno, eccoci qui a parlare delle entrate e delle uscite della parrocchia. In questi anni l'effetto della pandemia sulle entrate e sulle uscite è stato molto importante. Ora, nel 2023, sembra che abbiamo superato la fase pandemica. Comunque, per poter meglio valutare i numeri, abbiamo pensato utile mettere a confronto gli anni dal 2019 (ultimo anno senza pandemia) con il 2020, il 2021 e infine il 2022, l'anno di cui parliamo.

Iniziamo parlando delle entrate. Le offerte in chiesa sono in aumento, rispetto al 2021, anche se ridotte da una minore presenza dei fedeli. Complessivamente le offerte (in chiesa, buste riscaldamento, offerte straordinarie, buste Natale e Pasqua) hanno superato quelle del 2019 di circa 3.000€. La Casa di Accoglienza ha operato quasi "normalmente", si è però mantenuta la limitazione di non ospitare nella stessa stanza persone di famiglie diverse.

Si è deciso di rivedere leggermente l'importo del contributo che viene richiesto, con un piccolo aumento, in particolare per le permanenze brevi. Il totale dei contributi del 2022 è ancora inferiore a quello del 2019, di circa 4.500 euro.

Finalmente nel 2022, sia per le condizioni esterne ma soprattutto per la disponibilità di un ampio gruppo di persone, è ripresa la festa della comunità di giugno; le belle giornate ci hanno aiutato e così gran parte della voce "contributi dei gruppi parrocchiali", per la precisione 4.376 euro, è il risultato economico di questa festa.

Complessivamente le entrate ordinarie hanno quasi raggiunto quelle del 2019. Purtroppo, a fianco di segnali positivi, dobbiamo rilevare che il numero delle persone che contribuiscono, da quanto abbiamo potuto osservare, si è ridotto.

Avevamo previsto alcune spese straordinarie e per questo motivo avevamo accantonato nel fondo di manutenzione 25.000 euro. Abbiamo cercato di limitare al massimo le spese, ma si è abbattuta la tempesta degli aumenti di gas ed energia elettrica, che ha determinato per queste voci una spesa incrementata di 15.000 euro rispetto al 2019. Il disavanzo del 2022 è stato di circa 20.000 euro, e quindi il fondo di manutenzione è stato utilizzato quasi completamente, restano solo 9.000 euro. Stiamo valutando diversi interventi di manutenzione straordinaria, che si stanno rendendo urgenti: l'età degli edifici e degli impianti purtroppo avanza.

ELLA PARROCCHIA - ANNO 2022

USCITE	2022	2021	2020	2019
ributo per casa di accoglienza "gemella"	-	-	-	10.000,00
enti manutenzione chiesa e fabbr. Parrocchiali	9.071,00	10.829,00	9.021,00	9.759,00
ste, assicurazioni, asporto rifiuti e spese app.	14.904,00	11.049,00	9.218,00	13.808,00
a chiesa, casa Accoglienza e centro parrocch.	25.224,00	23.422,00	23.845,00	27.482,00
lamento e attrezzature casa Accoglienza	14.956,00	4.154,00	872,00	7.908,00
ildamento	46.602,00	29.027,00	29.444,00	32.547,00
gia elettrica ed acqua	12.183,40	7.091,00	11.436,00	11.707,00
ono	1.757,00	2.076,00	2.368,00	2.311,00
ipati e cancelleria	2.828,00	2.807,00	1.466,00	3.723,00
te per carità, subito erogate	3.450,00	3.556,00	1.317,00	3.318,00
orso sostentamento sacerdoti	2.940,00	2.772,00	2.772,00	2.772,00
e di culto e servizi liturgici	5.895,00	6.619,00	4.718,00	6.086,00
erenze e iniziative formative	924,00	730,00	478,00	2.335,00
inti e manutenzione casa accoglienza	15.736,00	15.738,00	6.914,00	14.552,00
TOTALE USCITE NELL'ANNO	156.470,40	119.870,00	115.093,00	148.308,00

OCCHIA

Solo una parola sulla carità parrocchiale.

Sommando le diverse destinazioni, nel 2022 abbiamo superato gli 8.000 euro, oltre 2.000 euro in più del 2021. Certo, questi importi non

rappresentano tutta la carità della nostra comunità, ci sono molti parrocchiani che contribuiscono direttamente in molte direzioni, in particolare sappiamo che tra i destinatari c'è padre Amelio per la sua opera nelle Filippine e le loro necessità. È abbastanza? Papa Francesco ci ricorda che "Gesù è presente in ogni povero. Ci fa bene ricordarlo per essere una Chiesa della tenerezza e della vicin-

RENDICONTO FONDI PER CARITÀ - ANNO 2022

	entrate (offerte)	uscite (erogate)	entrate (anno 2021)	uscite (anno 2021)
PRANZI DI SOLIDARIETÀ				
saldo cassa al 31/12/2021	1.111,96			
offerte da parrocchiani e volontari/spe	1.852,40	1.283,20	1.012	886
saldo cassa al 31/12/2022	542,76			
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI				
in memoria defunti	200,00			
offerte Avvento e Natale	1.100,00			
offerte varie	1.450,00		1.370	
a persone e famiglie bisognose		3.000,00		1.500
Totali	2.750,00	3.000,00	1.370	1.500
saldo cassa al 31/12/2021	663,00			
saldo cassa al 31/12/2022		413,00		
DETTAGLIO OFFERTE RICEVUTE E SUBITO EROGATE				
giornata del Seminario	673,00	673,00	678	678
giornata missionaria mondiale	668,00	668,00	694	694
offerte carità quaresimale	2.109,00	2.109,00	2.184	2.184
totali offerti / subito erogati	3.450,00	3.450,00	3.556	3.556
TOTALE GENERALE	8.052,40		5.938	

nanza, dove i poveri sono beati, dove la missione è al centro, dove la gioia nasce dal servizio". L'impegno per la carità è quindi un obiettivo fondamentale per la nostra comunità.

Un anno fa, commentando il rendiconto, dicevamo che c'erano "ancora molte incertezze; a una pandemia che non sappiamo

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

quanto sarà ancora attiva si è affiancata una guerra, una parola terribile che preghiamo finisca”.

Purtroppo, la guerra è ancora tragicamente presente, con prospettive di pace lontane, con il rischio di eventi ancora più terribili. In un contesto come questo, non possiamo limitarci a guardare vicino. Ma, ancora una

volta, siamo consapevoli che tutti noi abbiamo delle responsabilità prima di tutto verso le nostre famiglie, ma anche verso la parrocchia, famiglia di famiglie. Grazie a tutti per il loro contributo.

***il Consiglio parrocchiale
per la gestione economica***

Nota del parroco

Nel mese di marzo 2022 il nostro vescovo Claudio ha inviato a tutti i sacerdoti della diocesi di Padova le nuove *Disposizioni* per la gestione delle canoniche e una *Nota* circa le offerte che si ricevono dai fedeli (celebrazione di SS. Messe per i defunti, matrimoni battesimi e funerali, benedizione delle case...).

Per tutte queste voci, l'importo dell'offerta è totalmente libero. Tuttavia le diocesi di Padova e del Triveneto hanno determinato in 10 euro l'offerta indicativa per la celebrazione di una S. Messa.

Per ogni S. Messa celebrata, il sacerdote ha diritto di trattenere per sé 10 euro, destinati al proprio sostentamento (in aggiunta all'aiuto che riceve dal "Sistema di sostentamento del clero" della Conferenza Episcopale Italiana). Se l'offerta eccede questo importo, il sacerdote è invitato a destinare il di più alla cassa parrocchiale. È quanto stiamo facendo.

Il patrimonio dei ricordi LINO MARESCOTTI

Da uomo di sport qual era, Lino Marescotti tendeva a dare il massimo in tutto ciò che faceva. Come arbitro, come volontario, sul lavoro, in famiglia. Padre e nonno orgoglioso, la sua scomparsa, il 23 febbraio dello scorso anno, ha lasciato un gran vuoto nella nostra parrocchia, come nelle diverse attività alle quali si dedicava con passione. Primo di cinque fratelli, aveva ereditato dalla famiglia una ferrea etica del lavoro e un rigoroso senso di responsabilità. Aveva cominciato a lavorare presto, come era costume nelle famiglie numerose e non particolarmente benestanti. Ma non si era arreso alla necessità di abbandonare gli studi, diplomandosi in agraria quando già lavorava, per soddisfazione personale, e studiando teologia.

Alla sua attività di agente di commercio, sempre nel settore sportivo (si occupava di tutto il Triveneto per Valle Sport), affiancò fin dagli anni Sessanta quella di arbitro di



calcio, che lo portò nelle terne arbitrali delle gare di serie A, e poi anche di hockey su prato, insieme all'amico di sempre Vitaliano Spiezia, già presidente della sezione Aia (Associazione Italiana Arbitri) di Padova. Commosso il suo ricordo in occasione della scomparsa dell'amico con il quale ha condiviso tutta una vita, fin dall'infanzia nell'immediato dopoguerra, quando entrambi fre-

quentavano il patronato della Sacra Famiglia. Insieme divennero arbitri di calcio nel 1960 e di hockey dieci anni dopo. Nel calcio soprattutto, ebbero modo di calcare i campi da gioco di tutta Italia, anche a livello delle massime categorie, tanto da essere nominati dal Coni nazionale, nel marzo 1993, arbitri benemeriti e veterani dello sport. Nel maggio 2010 la sezione Bellini dell'Associazione Italia Arbitri consegnò a entrambi una benemerenza speciale per i 50 anni di militanza, la prestigiosa "Tessera d'Oro" celebrativa del Cinquantennale, consegnata da due capisaldi dell'arbitraggio padovano come Danilo Bigi e Francesco Francescon. Sempre nell'ambito dell'Aia, come responsabile del Corso Arbitri, formò generazioni di ragazzi padovani e ne valutò gli sviluppi come Osservatore. Per l'Unione Nazionale Veterani dello Sport, realizzò una ricerca storica sulle figure degli arbitri che fecero la storia della sezione Aia di Padova, dal 1927 in poi, scoprendosi una vena narrativa che lo appassionò.

Impegnato anche nel Cai (Club Alpino Italiano), era attivo come volontario nella sede di via Gradenigo e per decenni organizzò per la nostra comunità parrocchiale camminate domenicali sui Colli Euganei e Berici, che conosceva palmo a palmo e che amava profondamente, pianificando il percorso e preparandosi per descrivere i luoghi. In parrocchia è stato attivo anche come animatore

fin dagli esordi del gruppo sportivo Lellianum, allenando i giovani nel calcio e nell'atletica leggera e strutturandoli nel CSI (Centro Sportivo Italiano).

Sempre in parrocchia, si impegnò come volontario nella casa di accoglienza. «È stato tra i primissimi volontari a rendersi disponibile, fin dall'inizio – ricorda Maria Vittoria Pianta –. Il suo giorno di servizio era il venerdì pomeriggio e si fermava sempre oltre l'orario richiesto, con estrema disponibilità e puntualità. Si occupava della segreteria, parlava con gli ospiti... Aveva un rapporto molto bello con tutti, creando rapporti di stima e di amicizia. Se quando se ne andavano lui non c'era, dicevano: "Mi saluti Marescotti". Era molto meticoloso e gli piaceva che tutto fosse in ordine».

Anche padre Roberto ne ricorda la grande disponibilità. «È stato un parrocchiano presente per tanto tempo. Programmava gite, organizzava il gruppo sportivo, animava i momenti comunitari. Anche come volontario nella casa di accoglienza San Camillo è stato presente fin dall'inizio con una puntualità e una generosità uniche. A livello diocesano era conosciuto per il suo impegno nel campo dello sport. Ma è stato anche una delle presenze più costanti in parrocchia, con disponibilità e creatività. Metteva a disposizione tutte le sue qualità, nel campo sportivo come in tutti gli altri».

Madina Fabretto

Benedizione della casa

Come negli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua o nei giorni successivi.

Sono a disposizione in chiesa bottigliette con l'acquasanta, con stampata un'apposita preghiera. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nel cestino delle offerte o avvisi i sacerdoti.



Associazione Amici di San Camillo LETTERA A BEPI IORI NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA CASA DI ACCOGLIENZA (2018-2023)

Quando i periodi di cura si trascinano per lungo tempo, è frequente che gli ospiti dei nostri alloggi si radichino nel territorio e diventino membri “aggiunti” della nostra comunità.

È avvenuto in passato quando in una famiglia pugliese, a Padova per cure alla figlia, è nato un fratellino ed è stato battezzato nella nostra parrocchia, ed è il caso di un ospite, sempre proveniente dalla Puglia, di cui riportiamo volentieri la testimonianza.

Caro Bepi Iori, sono Filippo Cerfeda, docente di religione cattolica e storia nelle scuole statali. Mi trovo a Padova, accompagnato da mia moglie Grazia, per cure oncologiche presso lo IOV. Vengo da lontano, dal Salento, dalla diocesi di Otranto, retta negli anni 40-50 del Novecento dall'arcivescovo mons. Cornelio Sebastiano Cuccarollo originario di Casoni di Mussolente e già docente di teologia presso il seminario vescovile di Padova.

Per mezzo di informazioni ricevute in ospedale Policlinico e presso l'Istituto Sant'Antonio Dottore, sono venuto a conoscenza di una casa di accoglienza gestita dall'associazione “Amici di San Camillo” che si è subito allertata per provvedere ad una nostra sistemazione e ospitalità per le terapie oncologiche. Così, in un tiepido pomeriggio di ottobre 2021 siamo entrati nella casa di accoglienza di via Pietro Ceoldo, in uno dei due appartamenti sistemati per accogliere i malati e i loro familiari accompagnatori. Ho letto il tuo nome sul cancello esterno del condominio; ho visto la tua foto collocata all'ingresso dei due locali.

Pochi mesi dopo, leggendo il notiziario parrocchiale “Vita Nostra” (dicembre 2021), in un articolo

sul sessantesimo della Parrocchia “San Camillo de Lellis”, a firma di Gabriella Gambarin, ho avuto modo di conoscere le vicende della casa di accoglienza, frutto di una tua precisa volontà di destinare *post mortem* il tuo appartamento per l'ospitalità dei malati. Un grande gesto di umanità e di solidarietà. Le due unità abitative sono state inaugurate il 27 gennaio 2018 con la presenza dell'assessora Francesca Benciolini e di tuo fratello Francesco. Da ulteriori testimonianze di due coinquilini e dalle numerose lettere che ancora vengono recapitate a tuo nome da parte di tante associazioni umanitarie di assistenza e beneficenza, ho scoperto la tua straordinaria personalità e la volontà testamentaria a vantaggio degli ammalati e bisognosi. Nel tempo trascorso di ormai due anni ho conosciuto altri malati, ospiti nella seconda unità, vicini di casa, provenienti dalla Sicilia e dalla terra campana (Napoli, Ischia). Famiglie che cercano a Padova soluzioni alle loro malattie, cure efficaci nei Centri di eccellenza come lo

IOV, struttura di avanguardia a livello regionale e nazionale. Gli efficientissimi operatori dell'associazione “Amici di San Camillo” (Daniela e Fiorenzo, Chiara ed altri) contribuiscono con il loro servizio volontario e disinteressato a proseguire e concretizzare lo



scopo originario della tua donazione, destinata a coloro che versano in gravi situazioni di salute.

Ci accomuna qualcosa? Beh, sicuramente il nostro vissuto scolastico: quasi una vita nella scuola; poi i nostri mali, le continue sofferenze.

Come cultore e docente di latino quale sei stato per tutta la tua carriera scolastica, posso dire con le parole di Ovidio: "tot mala sum passus, quot in aethere sidera lucent". Sì, i nostri mali e le nostre sofferenze sono stati tanti e pari alle stelle del cielo. Ma ora tu sei nella schiera dei beati, sei una di quelle stelle che brilla nel cielo ed io un ammalato che riceve un raggio della tua luce.

Guardaci da lassù, caro Bepi. Noi ti terremo sempre nel cuore.

In conclusione, voglio ringraziarti, caro Bepi Iori, esprimere un grazie che sorge dal cuore per aver trovato accoglienza, ospitali-

tà, conforto e tanta solidarietà nella "casa di San Camillo" e nella vicina comunità parrocchiale. Mi hai permesso di curarmi nella città del Santo più amato nel mondo e ciò grazie alla tua opera di

carità e generosità. Sono certo che la tua anima gode già la pace dei giusti. Il tuo gesto sia per noi motivo di esempio, di condivisione e di fraternità. Io e i miei familiari saremo per sempre grati e riconoscenti.

Filippo Giacomo Cerfeda



Bepi Iori è stato anche il direttore di "Vita Nostra" dal numero zero del 2006 al 2016

IL CONCERTO DI NATALE

S. Camillo de Lellis
via Bernardino Scardeone 27 - Padova

realizzato con il contributo
del Comune di Padova
Bilancio partecipato
Consulta 3b

CONCERT
tra le NOTE di NATALE
Cori insieme per la speranza

Venerdì 2 dicembre 2022
ore 20:45
Chiesa S. Camillo de Lellis
ingresso libero

Coro S. Salvatore
diretto da Emanuele Vallone

Coro Terranegra
diretto da Alessandro Modenese

Coro Lellianum
diretto da Andrea Tosato

2 dicembre 2022, una data che resterà impressa nel mio cuore per sempre: ha reso indimenticabile il mio 66° compleanno perché è coincisa con il concerto di Natale, in una serata magica di note e armonia. Già nel 2021, sfidando il Covid che era ancora presente in maniera significativa nelle nostre comunità, insieme a un altro coro avevamo vissuto l'esperienza molto bella di offrire una serata, all'interno della nostra spaziosa chiesa, con canti di Natale.

A maggio del 2021, il Comune di Padova, su proposta della Consulta di Quartiere, ha proposto di organizzare delle iniziative sul territorio, prevedendo la possibilità di erogare un contributo. Abbiamo raccolto l'invito, proponendo un concerto di Natale, coinvolgendo altre corali del territorio. Il contributo ci ha permesso di pubblicizzare l'evento con locandine e volantini molto accattivanti e coinvolgenti, valorizzando l'attività che normalmente svolgiamo come gruppi di animazione liturgica. Con entusiasmo si sono uniti al nostro coro Lellianum il

(Continua a pagina 14)

(Continua da pagina 13)

coro San Salvatore di Camin e il coro di Teranegra, che hanno condiviso con noi la gioia dello stare insieme e di cantare. L'emozione era tanta, in parte legata al grande lavoro che sta dietro a un evento come questo: serate intere dedicate alla scelta e alle prove dei diversi brani da proporre, la preparazione delle locandine e dei volantini da distribuire (meno male che abbiamo potuto "sfruttare" le doti artistiche del nostro amico Alberto!), tante cose da preparare, ma soprattutto il timore di non riuscire a trasmettere il giusto messaggio, in un momento così particolare della nostra storia, in cui c'è tanto bisogno di leggerezza ma anche di solidarietà e di ritrovata fiducia.

Poi la sorpresa più grande è stata la grande partecipazione alla serata: un pubblico

accogliente che ha seguito con interesse le diverse esibizioni e che, con i suoi applausi, ha scaldato i nostri cuori e ha contribuito a rendere magica l'atmosfera che ci circondava. Il resto lo ha fatto la musica! Con il suo linguaggio universale, pur nella diversità dei repertori, ci ha riuniti tutti in un unico ed ideale abbraccio.

Il post concerto ci ha visti tutti insieme nel salone parrocchiale, davanti a una fetta di panettone, a una cioccolata calda e a un buon bicchiere di vino. È stato un momento molto bello che ci ha permesso di scambiare impressioni e sentimenti e che ha contribuito a far nascere nuove amicizie e nuovi progetti in vista di future collaborazioni.

Anna Scarso Feltini

DA COSA NASCE COSA...

Ci presentiamo: siamo un gruppo di amiche e amici che si sono conosciuti in questa Comunità parrocchiale e hanno apprezzato la ricchezza di esperienze e l'attenzione all'accoglienza che ha caratterizzato l'operato di padre Roberto e delle persone che lo hanno affiancato nel far crescere la Comunità di San Camillo.

Con questo spirito, inclusivo ed ospitale, stiamo oggi sperimentando nuovi modi per coniugare il servizio con l'amicizia, affinché altre persone della parrocchia, in particolare le coppie più giovani con i loro bambini, possano sentirsi accolte, integrarsi e godere la bellezza di una Comunità viva e vivace.

I primi passi li abbiamo mossi con la ripresa della Festa della Comunità dopo la pausa forzata legata alla pandemia. L'esperienza ci ha fatto riscoprire valori come la comunità, il servizio, la gioia di stare insieme.

L'arrivo del nuovo parroco ci ha dato l'occasione di sperimentare nuovamente questi valori, con l'organizzazione del *buffet* seguito alla cerimonia di ingresso in parrocchia di padre Donato. La riuscita dell'evento ci ha rassicurato sulle nostre intenzioni di riprendere l'organizzazione della tradizionale

cena di Natale, in occasione della quale il nostro gruppo si è posto tre obiettivi:

avere il piacere di stare insieme divertendosi;

realizzare le iniziative di animazione della Comunità parrocchiale prendendo dalle esperienze del passato quanto di bello e importante da conservare e valorizzare, rimodulandolo però sulla base dei nostri "talenti nascosti" e delle nostre disponibilità di tempo;

aprire il gruppo a quante più persone possibili, dai più piccoli ai più grandi, così da renderlo composito e numeroso, permettere a tutti un dispendio in termini di tempo e di fatica non troppo oneroso e, allo stesso tempo, animare e offrire numerose occasioni di comunità e di festa.

Durante i preparativi della festa di Natale e nel corso della giornata ad essa dedicata, ci siamo resi conto che l'aspetto più appagante e ricco non era tanto portare a conclusione l'evento ma, piuttosto, il tempo passato insieme nei tanti preparativi per la riuscita della festa.

Tre squadre si sono cimentate affinché tutto si realizzasse in una serata piacevole e

Parrocchia S. Camillo de Lellis

A Natale
riceviamo in terra Gesù,
Pane del cielo:
è un cibo che non scade mai,
ma ci fa assaporare già ora
la vita eterna.

Papa Francesco

CENA DI NATALE

sabato 17 dicembre 2022

salone parrocchiale

ore 20:00

divertente per tutti: la "brigata" di cucina che ha confermato le proprie capacità culinarie realizzando i deliziosi piatti della festa, il gruppo di *interior designer* che ha curato l'allestimento dei tavoli e del salone, immergendo tutti i presenti nell'atmosfera ghiacciata di un bosco fatato e, ultima ma non ultima, la banda di *Entertainer* che, oltre a servire i commensali, li ha deliziati con *sketch* divertenti, una strepitosa lotteria e l'arrivo di Babbo Natale con un sacco pieno di caramelle!

L'esito della festa, più che positivo, ci ha spronate da subito a concretizzare una nuova occasione per coinvolgere soprattutto i più piccoli con i loro genitori: la festa di Carnevale.

Nell'arco di poco più di un mese, una parte del gruppo si è messa all'opera per recuperare ricette tradizionali di frittelle e crostoli e organizzare il necessario per la loro realizzazione. Regine indiscusse della cucina sono state Maria Teresa, Marina e la mitica Rosa che hanno insegnato a noi "pivelline" come preparare degli ottimi dolci di carnevale, talmente buoni da essere spazzolati fino

all'ultima briciola dagli oltre cento bambini intervenuti alla festa!

Oltre alla cucina, ci siamo occupate degli allestimenti con la preparazione di ghirlande, maschere e pupazzi carnascialeschi, mentre per l'animazione della festa ci siamo affidate a un piccolo gruppo di tredicenni, impegnato in un fantastico *truccabimbi*, e agli scout del Clan con un esito riuscitissimo, culminato con la premiazione di alcune maschere, grazie ai premi offerti da un benefattore.

Uno dei risultati più gratificanti è stato vedere diverse persone, ospiti alle nostre prime iniziative, offrirsi come volontarie per le prossime attività, contagiate dal nostro entusiasmo e dal clima piacevole creatosi in seno al gruppo.

Abbiamo un progetto così articolato: provare a vedere in questo primo anno cosa riusciamo ad organizzare, valutare quanto tutto questo ci entusiasma e quale sia la ricaduta sulla Comunità parrocchiale e verificare se è possibile dare continuità a questa esperienza.

Il gruppo non ha ancora un nome, ma ci piace immaginarlo come uno stormo di storni in continuo movimento, dove il posto di ognuno può cambiare, anche per chi lo guida, dove qualcuno può aggiungersi, per percorrere un tratto insieme, così come qualcuno può allontanarsi per poi, magari, rientrare.

Maria Giovanna Piccolo e Donatella Natale

Festa di Carnevale
Sabato 11 febbraio
Ore 16.00
Salone del patronato
Parrocchia di San
Camillo
~•~
Giochi, balli e frittelle
per bambine e
bambini di ogni
età.

Vieni in maschera!
Saranno premiate le più belle



*Giotto,
Cappella
degli
Scrovegni:
Risurrezione*

CALENDARIO PASQUALE

2 aprile: DOMENICA DELLE PALME

S. Messe ore 9,30 - 11 - 19
alla Messa delle 9,30 si benedicono i rami d'ulivo

3 aprile: LUNEDÌ SANTO

dalle 9 alle 11: Confessioni individuali
ore 18: Celebrazione penitenziale comunitaria con
confessione individuale

4 aprile: MARTEDÌ SANTO

dalle 9 alle 21: "Quarant'ore"
di adorazione eucaristica
ore 17: S. Messa in ospedale con il vescovo

5 aprile: MERCOLEDÌ SANTO

dalle 9 alle 18: "Quarant'ore"
di adorazione eucaristica
ore 17: Adorazione eucaristica comunitaria

6 aprile: GIOVEDÌ SANTO

ore 16: S. Messa per i ragazzi e gli anziani
ore 17 - 19: Confessioni
ore 21: S. Messa "Cena del Signore"

7 aprile: VENERDÌ SANTO

ore 15,30: Via Crucis presso l'OIC Nazareth
ore 21: Celebrazione della Passione del Signore

8 aprile: SABATO SANTO

ore 16 - 19: Confessioni
ore 21.30: veglia pasquale nella Notte Santa

9 aprile: PASQUA DEL SIGNORE

S. Messe ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19

10 aprile: Lunedì dell'Angelo

S. Messe ore 10 - 18

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo de Lellis — Padova

Aprile 2023

Anno 18, Numero 1

Direttore responsabile
Madina Fabretto

Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo de Lellis

Via Scardeone, 27

35128 Padova

telefono 0498071515

Email:

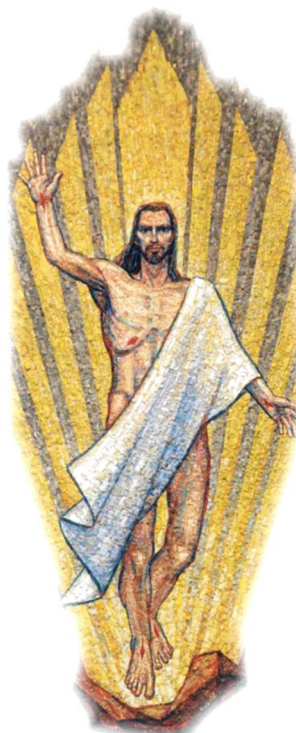
info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Fiorenzo Andrian, Paola Baldin, Fabio Cagol,
p. Donato Cauzzo, Mauro Feltini, p. Roberto Nava

Avvisi della settimana su:

www.parrocchiasancamillo.org

www.facebook.com/sancamillo.padova



Stampato da Tipografia Veneta Snc
Via E. Dalla Costa, 4/6 35129 Padova

Impaginazione e grafica di Mauro Feltini